

Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it
A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)
www.legacoop.re.it

N. 267 – 15 settembre 2012

“Il Decreto Sviluppo e le novità in tema di risoluzione delle crisi d’impresa”: il 5 ottobre un convegno di Legacoop e Confcooperative a Reggio Emilia

Legacoop e Confcooperative di Reggio Emilia organizzano venerdì 5 ottobre alle 9:30 un convegno sul recente “Decreto Sviluppo” e le novità in tema di risoluzione delle crisi di impresa. L’iniziativa si terrà presso la sala Valdo Magnani di Legacoop Reggio Emilia, in via Meuccio Ruini 74/d, e terminerà alle 13:00. Introducono i lavori Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia e Giuseppe Alai, presidente di Confcooperative Reggio Emilia. Le relazioni saranno svolte da Ettore Rocchi, professore di Diritto commerciale all’Università di Modena e Reggio Emilia, e da Nino Giordano Ruffini, avvocato cassazionista in Reggio Emilia.

“La riforma del mercato del lavoro: luci ed ombre”: tre seminari organizzati da Legacoop Modena e Reggio Emilia

A meno di due mesi dall’entrata in vigore della Legge 92/2012 (peraltro già oggetto delle prime modifiche con il “Decreto Sviluppo”), con la quale è stato sensibilmente riformato il mercato del lavoro - con particolare riferimento alla flessibilità in entrata e in uscita - sono ancora tanti i dubbi, gli interrogativi e le riserve da sciogliere che pongono in difficoltà le imprese e gli stessi addetti ai lavori. I Servizi Legislazione del Lavoro di Legacoop Modena e di Legacoop Reggio Emilia, congiuntamente, hanno organizzato tre seminari con lo scopo di fornire un quadro d’insieme sulle novità di maggiore interesse della cosiddetta “Legge Fornero”, suddividendo il materiale oggetto della riforma in tre aree tematiche. Coordineranno i tre seminari Chiara Migliorin e Fernando Fiorillo, responsabili dei Servizi Legislazione Lavoro, rispettivamente di Legacoop Reggio Emilia e Legacoop Modena.

Il primo seminario si svolgerà il 15 ottobre 2012, alle 14:30, nella Sala “Corghi” del Rita “Midi” di Cir food, in via Casorati 17 (Mancasale) a Reggio Emilia sul tema “La flessibilità in entrata: le novità relative ai

contratti di lavoro”.

Dopo i saluti di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, interverranno Patrizia Tullini, docente di Diritto del Lavoro all’Università di Bologna, e Eufrazio Massi, direttore della Direzione territoriale del lavoro di Modena. Il 6 novembre 2012, alle 14:30, nella Sala Baraldi di Coop Estense, in viale Virgilio 20 a Modena, il tema sarà “La flessibilità in uscita: le novità in tema di licenziamenti”. Dopo i saluti di Lauro Lugli, presidente di Legacoop Modena, sono previsti gli interventi di Enrico Gragnoli, docente di Diritto del Lavoro all’Università di Parma, e Carla Ponterio, magistrato del Tribunale di Modena, Sezione Lavoro. L’ultimo appuntamento su “La riforma degli ammortizzatori sociali”, è in programma il 4 dicembre 2012, alle 14:30 presso la sede di Cmb, in via C. Marx 10 a Carpi. Dopo i saluti di Carlo Zini, presidente Cmb e Ancpl, interverranno Emanuela Gaetani, dirigente Divisione Cassa integrazione e ammortizzatori sociali del lavoro, Ministero del Lavoro, e Antonino Cannioto, dirigente Inps.

Legacoop Emilia Romagna: al via www.farecooperativa.it

Legacoop Emilia-Romagna ha presentato nei giorni scorsi www.farecooperativa.it, per favorire proprio quel che dice il nome del portale: spingere la nascita di nuove cooperative spiegando passo per passo

cosa bisogna fare e quali sono le opportunità. Non solo: cooperare è anche scoprire, conoscere, e studiare la cooperazione e le sue ricadute sull’economia del territorio in un unico spazio. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Con il portale farecooperativa.it Legacoop propone un percorso di avvicinamento alla cooperazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati a saperne di più, ma anche a tutti coloro che sono pronti per passare direttamente all'azione. *"Farecooperativa – sottolinea Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia Romagna – non è dunque solo un sito dove si possono trovare informazioni e casi di successo, ma è un progetto di mobilitazione che ha degli sportelli territoriali di ascolto e di assistenza; è un albo di dirigenti cooperativi in pensione in grado di fare da tutor alle nuove iniziative; è un insieme di strumenti economici che stiamo studiando, valutando le esigenze di micro-credito; oppure il recupero di edifici sotto-utilizzati nei quali incubare start up cooperativi".* *"Vogliamo che questo spazio – aggiunge Roberta Trovarelli, responsabile Promozione Cooperativa di Legacoop Emilia Romagna – sia un punto di riferimento per i giovani che stanno per avviare una startup e sono già convinti o stanno valutando di organizzarsi in forma cooperativa. Possono essere ragazzi appena diplomati, ricercatori universitari che hanno un'idea nuova e brillante da proporre sul mercato, ma anche neolaureati che scelgono di affrontare insieme il mondo del lavoro costituendo*

quelle che sono definite le nuove cooperative del sapere (in cui i soci lavoratori vantano un'alta formazione e competenze in ambito scientifico o del terziario avanzato)".

Ma nascono nuove cooperative anche con il salvataggio di aziende in crisi per motivi estranei al mercato proprio da parte di ex lavoratori. Raccontando le storie di cooperative che nascono e cercando di percorrere insieme le fasi per fondare una cooperativa e salvare conoscenze e contatti commerciali, il portale vuole rivolgersi anche a lavoratori che stanno valutando la formula *workers buyout* per gestire insieme la propria impresa. Negli anni, lavorando nelle scuole con progetti specifici o con progetti diffusi su tutto il territorio come la Rete Regionale Bellacoopia, si è constatato che gli studenti delle scuole medie e superiori e i loro insegnanti comprendono e apprezzano il modello di sviluppo cooperativo. La cooperazione ha reso forte il territorio della regione, ha tenuto insieme le comunità e ha custodito i valori fra le generazioni. In questo sito gli studenti potranno trovare molte informazioni utili sulle iniziative in corso e gli insegnanti contattarci per accedere ai programmi dedicati alle scuole: concorsi di idee, visite in cooperativa, percorsi didattici sulla cooperazione, scambi internazionali.

Rinnovato il protocollo per l'anticipo della cassa integrazione

E' stato rinnovato l'11 settembre nella sede della Provincia di Reggio il Protocollo d'intesa per l'anticipazione sociale della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori sottoscritto per la prima volta nel 2009, una delle prime azioni promosse dall'unità provinciale anticrisi reggiana e tra le prime esperienze del genere a livello nazionale, poi mutuata anche da diverse altre realtà italiane. Dalla sua attivazione il protocollo ha già coinvolto circa 2600 lavoratori per un importo complessivo erogato di oltre 12,3 milioni di euro. Il protocollo è stato firmato dai vertici della Provincia di Reggio e dai rappresentanti della direzione territoriale del lavoro, della Camera di Commercio cittadina, delle associazioni imprenditoriali, dei sindacati e ovviamente dei 9 istituti di credito coinvolti: Banca Reggiana, Cassa Padana, Banca di Cavola e Sassuolo, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banco San Geminiano e San Prospero, Cariparma, Unicredit, Credem e Montepaschi. Le novità più importanti del nuovo protocollo riguardano la possibilità di arrivare fino a 800 euro di anticipazione mensile rispetto ai 750 euro dell'accordo precedente, e di estendere l'anticipazione delle 9 mensilità all'intero arco dei 12 mesi di cassa integrazione. Sono state inoltre inserite, in via eccezionale, le anticipazioni per la cassa integrazione ordinaria nelle aziende con sede nell'area colpita dagli eventi sismici dello scorso maggio. Riconfermata la struttura portante del protocollo originario, che prevede la gratuità per il lavoratore del conto corrente su cui viene attivata l'anticipazione, l'estensione dell'anticipazione ai contratti di solidarietà (già avvenuta negli scorsi anni), la

possibilità di rinvio del pagamento delle rate del mutuo sulla prima casa.

La clausola a favore delle famiglie numerose (che alza fino a 850 euro il limite mensile per chi ha almeno tre figli) è stata sottoscritta solamente da Banca Reggiana, Cassa Padana e UniCredit. Grazie al protocollo i lavoratori, durante i 6-7 mesi di attesa per la corresponsione delle indennità di cassa integrazione da parte dell'Inps, si vedranno dunque anticipare dalla banca (qualora l'azienda non sia in grado di provvedere direttamente) fino a un massimo di 800 euro mensili senza alcun tasso di interesse o di spesa, con la sola eccezione dei bolli di legge; in questo modo potranno continuare a garantire un'entrata alla famiglia. Il meccanismo, a fronte del recupero delle prime anticipazioni da parte della banca, permetterà comunque al lavoratore di non avere mensilità "scoperte" anche nel caso di successivi ritardi da parte dell'Inps.

"Il rinnovo del protocollo – ha spiegato la presidente della Provincia Sonia Masini – ci permette di continuare ad affrontare la situazione di perdurante crisi economica con strumenti importanti ed efficaci, come questo dell'anticipazione sociale, che consente a lavoratori e lavoratrici di far fronte alle difficoltà personali e delle loro famiglie. Il protocollo si affianca agli altri interventi che in questi anni ha messo a punto l'unità provinciale anticrisi grazie alla collaborazione dei diversi attori economici e sociali del territorio, ai quali si aggiungono anche gli istituti di credito che in questo caso riescono a svolgere una funzione non solo di tipo finanziario, ma anche di valenza sociale". (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) "Siamo partiti con una prima esperienza – ha ricordato il vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi – che vedeva coinvolti solo 3 banche e oggi siamo arrivati a coinvolgerne 9, con aiuti che hanno interessato alcune migliaia di lavoratori e le loro famiglie colpite da una crisi che

purtroppo non accenna a essere superata: per questo abbiamo rinnovato il protocollo fino alla fine del 2013. Voglio sottolineare lo sforzo ulteriore compiuto dalle banche per aumentare il valore mensile dell'anticipazione e la sua estensione alle situazioni di cassa integrazione determinate dal terremoto.

Opportunità per le imprese italiane nel nuovo Perù: una iniziativa di Boorea, Legacoop, Ccpl e Obiettivo Lavoro

Boorea, in collaborazione con Ccpl, Obiettivo Lavoro e Legacoop Reggio Emilia, e con il patrocinio della Camera di Commercio di Reggio Emilia, organizza il 19 settembre il workshop "Peru country presentation. Opportunità di investimento e presenza delle imprese italiane nel nuovo Perù". L'iniziativa si terrà alle 17:30 nella Sala Primavera di Ccpl, in via Gandhi 10, Reggio Emilia. Aprirà l'incontro un rappresentante della Camera di Commercio. Interverranno Alberto Munoz Najar, Segretario di Stato al Decentramento del Governo del Perù, Paolo Valente, amministratore delegato di Obiettivo Lavoro Los Andes, Mauro Carretti, presidente di Studio Alfa; concluderà Alfredo Arosemena Ferreyros, Ambasciatore del Perù in Italia. Il workshop è destinato prevalentemente a manager e quadri dell'imprenditoria cooperativa e privata locale e inoltre alle banche, ai professionisti e agli operatori del commercio con l'estero e della internazionalizzazione.

A Giannetto Gatti l'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica

Words & Work ha ricordato nel numero scorso i 90 anni del presidente della Latteria sociale San Giovanni di Novellara Giannetto Gatti (che in realtà li ha compiuti il 2 agosto, e non in luglio come erroneamente scritto). Un'altra bellissima notizia di questi giorni vede sempre protagonista Gatti: infatti il presidente della San Giovanni è stato insignito il 4 settembre dell'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana, massimo titolo concesso dal Presidente della Repubblica. Questa onorificenza fa onore a Gatti e a tutta la cooperazione reggiana. "Gatti – ricorda Sergio Calzari, oggi presidente della cooperativa Andria ma negli anni scorsi sindaco di Novellara – inizia giovane a lavorare nei campi. Durante la guerra entra nelle file dei partigiani e, seppur giovane, assume un ruolo di responsabilità e di comando, dimostrando già allora straordinarie capacità organizzative e di leadership. Dopo la guerra, assieme ad altri lavoratori del settore agricolo ridà vita alla Cooperativa agricola di Novellara (poi diventata Cila con l'unificazione con la Cooperativa Agricola di Santa Vittoria), di cui ne diventa presidente, un incarico che mantiene per oltre 30 anni. Sono anni importanti per la cooperazione agricola e la cooperativa novellarese che, grazie a scelte coraggiose e appropriate diventa la più importante azienda agricola della zona. La cooperativa dà lavoro (in quei tempi c'era tanta fame e disoccupazione) a centinaia di persone e compie scelte che rimarranno a memoria per lo spirito cooperativo che ha contraddistinto quel fecondo periodo". L'esperienza della Cila porta poi

Giannetto Gatti a diventare presidente della Latteria San Giovanni.



20 ottobre 2007: Romano Prodi consegna a Giannetto Gatti la Medaglia d'oro del Presidente del Consiglio

La giunta di Novellara, guidata da Sergio Calzari, per l'alto valore dell'uomo aveva già chiesto al Presidente della Repubblica che fosse concessa a Gatti l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Dopo vari anni, grazie anche a personalità di grande rilievo (come Romano Prodi), il presidente della Repubblica ha concesso ora a Giannetto Gatti il titolo di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Legacoop e la cooperazione esprimono grande gioia per questa onorificenza, che premia il lunghissimo, intenso e proficuo lavoro di Gatti per la cooperazione e la sua terra. A pagina 10 pubblichiamo un ritratto di Gatti scritto da Sergio Calzari.

Terremoto: Conad Centro Nord in aiuto delle scuole

"Ci sono progetti che vorremmo vedere realizzati in fretta, quale segno tangibile del ritorno alla norma-

lità. La scuola è tra questi. Sappiamo che non sarà facile, che occorrerà tempo. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) *Ma abbiamo la certezza che la nostra gente è sempre pronta e disponibile ad aiutare chi ha bisogno e a farsi carico delle necessità della comunità in cui lavora. L'auspicio è che non sia la burocrazia a rallentare gli iter e le autorizzazioni necessarie". Sono le parole con cui il presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari ha presentato le iniziative a sostegno delle comunità terremotate del reggiano.*

Gli edifici scolastici di alcuni comuni reggiani hanno beneficiato in tempi rapidi degli interventi di ripristino e messa in sicurezza. A Luzzara, Conad Centro Nord ha messo a disposizione 70 mila euro per rendere di nuovo agibili gli edifici scolastici danneggiati dal terremoto, in tempo per la ripresa delle lezioni.

Altre iniziative sono, invece, in cantiere: nel comune di Reggiolo, assieme a Conad, la cooperativa contribuisce alla messa in sicurezza dell' Auditorium che ospiterà una scuola di musica per 250 ragazzi, mentre in quello di Guastalla finanzia gli interventi per riportare all'agibilità un edificio scolastico. A Correggio, infine, i fondi sono destinati a interventi nel Convitto Nazionale Rinaldo Corso, struttura di proprietà del Comune che ospita scuole elementari, medie e superiori.

I soci di Conad Centro Nord, assieme ai colleghi di altre cooperative Conad che operano in Emilia-Romagna, hanno devoluto l'1% dell'incasso del 1 giugno alle popolazioni terremotate, iniziativa replicata il fine settimana successivo finalizzandola a progetti specifici individuati laddove maggiore era la necessità di interventi. Un impegno solidaristico espresso sin dalle prime fasi dell'emergenza con la fornitura di prodotti di prima necessità.

Anche la filiera del latte ha beneficiato del contributo delle cooperative e dei clienti Conad, che hanno acquistato prodotti caseari a prezzi scontati per

sostenere la ristrutturazione dei "caselli" danneggiati e la ripresa di uno dei cardini dell'economia regionale. Inoltre, fino a Natale Conad devolgerà 5 euro ogni 250 punti donati dai clienti tramite la Carta Insieme Conad.

I dipendenti di Conad Centro Nord e dei punti di vendita hanno donato una o più ore di lavoro per sostenere progetti specifici in corso di definizione da parte delle cooperative. Conad Centro Nord decide in accordo con le singole amministrazioni comunali quali siano i progetti da sostenere e finanziare, al fine di avere la massima trasparenza nei confronti di quanti hanno dato il loro contributo di solidarietà, clienti, soci e dipendenti.

"Fin quando le ferite del terremoto non saranno del tutto rimarginate, Conad non abbandonerà le popolazioni reggiane. E' un impegno coerente con i principi e i valori che da sempre ispirano il nostro agire quotidiano e quello dei nostri soci - fa notare il direttore generale di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini - Siamo per aiuti che possano essere rapidi ed efficaci, perché questa gente di tutto ha bisogno meno che di vedere il tempo passare senza che succeda nulla. E per questo non abbiamo esitato a interessare anche alcuni soggetti che operano in Friuli e, sapendo bene cosa significhi vivere da terremotati, non hanno fatto mancare il loro contributo".

"La solidarietà è un valore di Conad, la capacità di farsi immediatamente partecipi del dramma di intere comunità, compresi i nostri soci, che delle comunità sono parte integrante - sottolinea il direttore generale di Conad Francesco Pugliese - E' anche un mo-do per sostenere e contribuire alla ripresa della imprenditoria locale, componente importante della economia della nostra regione, sinonimo di eccellenza del made in Italy agroalimentare e industriale in tutto il mondo".

Lino Versace è il nuovo presidente di Ccfs. Subentra a Ilio Patacini, che ha guidato il consorzio dal 1986

Lino Versace è il nuovo presidente del Ccfs, il consorzio finanziario nazionale di Legacoop: lo ha eletto il Cda il 14 settembre. Versace subentra a Ilio Patacini, che ha guidato il Ccfs per 26 anni, portandolo da una struttura finanziaria locale, se pur di primaria importanza, ad una dimensione di carattere nazionale al servizio di tantissime cooperative in tutta Italia.

La scelta del Cda nasce dalle esplicite volontà di Patacini: una scelta autonoma che peraltro precede di pochi mesi la naturale scadenza del mandato. Lo ha spiegato ai consiglieri il presidente di Legacoop Emilia Romagna Paolo Cattabiani, presente al Cda, che in questi ultimi mesi ha coordinato - d'intesa con la presidenza nazionale di Legacoop - la consultazione tra i soci del Ccfs per scegliere il nuovo presidente. Consultazione richiesta dagli stessi vertici del Ccfs (pre-sidente, vicepresidente e amministratore delegato). "Da questa consultazione - ha proseguito Cattabiani

- è emersa una larghissima convergenza su Lino Versace, dirigente di grande esperienza e molto stimato tra i operatori, grazie anche al suo ruolo di presidente di Par.co, finanziaria di partecipazione della cooperazione reggia-na, e di Assicura, l'agenzia di Reggio Emilia e Parma di Unipol".

Si è trattato di un passaggio di consegne non formale, in cui il tratto umano ha avuto grande importanza, visto il forte legame che ha identificato la figura di Patacini al Consorzio per lungo tempo. Ilio Patacini, dirigente autorevolissimo nella cooperazione italiana, di grande esperienza e capacità professionale, ha guidato infatti il consorzio dal 1986, quando ancora era il Ccfr, Consorzio Cooperativo Ferrovie Reggiane. Il Ccfr, nato nel 1904 per costruire le infrastrutture ed esercitare in forma cooperativa i trasporti su ferrovia nella provincia di Reggio Emilia, è stato un'esperienza che non ha avuto eguali nella storia della cooperazione italiana. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 4.a) Nel 1975, in seguito al passaggio alla forma pubblica dell'esercizio dei trasporti di persone, il Ccfs cessò l'attività nel settore dei trasporti e, per valorizzare il patrimonio nel frattempo accumulato, rivolse la propria attività alla promozione ed al sostegno della cooperazione. Nel 2001, con integrazione del Ccfr con il ramo soci del Fincooper, struttura finanziaria nazionale di Legacoop, voluta fortemente da Patacini, il consorzio diventa Ccfs (Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo), strumento finanziario nazionale di Legacoop, che in questi anni ha sempre più sviluppato il suo terreno d'azione a supporto della cooperazione italiana.

Lino Versace, appena eletto, ha affermato: "Trovo un Ccfs in salute, che, nonostante le difficoltà in cui operano le imprese italiane e le cooperative e la situazione di grave carenza del credito bancario, continua nella sua missione di supporto finanziario alle cooperative associate anche perché dotato di una tecnostuttura che ha pochi eguali nel nostro Paese, sia parlando del mondo cooperativo che al di fuori di esso, per competenze e per passione".

Il Ccfs, conta oggi oltre 1.100 cooperative associate in tutta Italia, ha chiuso il bilancio 2011 in maniera positiva, presentando un risultato economico prima delle imposte di circa 2,8 milioni di euro, già al netto di consistenti accantonamenti a fondi rischi e quindi in linea con i risultati usuali degli ultimi esercizi. Anche i dati infrannuali del corrente esercizio registrano volumi e margini positivi, a conferma della tenuta del suo equilibrio patrimoniale e reddituale.



Il nuovo presidente di Ccfs Lino Versace

Accordo tra Iren e Ccpl per le energie rinnovabili

Le energie rinnovabili trovano nuovo impulso da un'operazione che origina dal territorio reggiano, grazie all'accordo sottoscritto tra Iren Ambiente Spa e Ccpl Spa che porterà alla nascita di un nuovo polo per la produzione, la ricerca e l'innovazione per fornire un'ampia gamma di servizi e soluzioni legati al mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. L'accordo prevede la nascita di una NewCo a cui saranno conferiti tutti gli impianti fotovoltaici e altri impianti non convenzionali detenuti, da un lato, da Iren Rinnovabili, società interamente controllata da Iren Ambiente, e, dall'altro, da Ccpl, per una potenza complessiva installata e già in pieno esercizio di 17,5 MW. L'operazione avverrà mediante una strutturazione per cui, al termine dell'operazione, Iren Rinnovabili presenterà un capitale sociale detenuto al 70% da Iren Ambiente e al 30% da Ccpl, e controllerà al 100% la NewCo conferitaria finale della suddetta impiantistica. Inoltre, Ccpl condividerà fino all'1% della propria quota in Iren Rinnovabili con Studio Alfa Srl, di cui Ccpl è socia e che da oltre 30 anni opera con successo nell'area dei servizi per l'ambiente ed il risparmio energetico. Il coinvolgimento di Studio Alfa permetterà così di fornire soluzioni puntuali e di qualità in un mercato delle energie rinnovabili in continuo cambiamento.

La nascita della NewCo, con la concentrazione degli asset di produzione fotovoltaica, consentirà a Iren Rinnovabili di potenziare l'attività di ricerca e innovazione e di sviluppare nuovi progetti nel settore delle energie rinnovabili. In particolare, anche grazie alla futura apertura del capitale della NewCo ad un investitore terzo, si potrà dar corso all'attuazione di progetti già autorizzati sia in ambito fotovoltaico che nella valorizzazione del biogas, delle biomasse e negli altri settori "renewable" di maggior interesse.

L'accordo tra Iren Ambiente e Ccpl coglie appieno l'obiettivo di coniugare esigenze industriali e produttive con esigenze di valorizzazione e di risposta alle problematiche ambientali del territorio.

Una filosofia che si concretizzerà con la realizzazione di iniziative per rispondere anche alle esigenze delle Istituzioni locali, che sono chiamate ad individuare soluzioni innovative per valorizzare le risorse già presenti sul territorio, con un approccio attento alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo economico.



Andrea Viero (a sin.) e Ivan Soncini

Iren Ambiente: gestisce, direttamente o tramite società partecipate, tutti gli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali del Gruppo Iren. La società, inoltre, fornisce una gamma completa di tipologie di smaltimento, di servizi integrati *full service* e di bonifiche ambientali. Attraverso la controllata Iren Rinnovabili, Iren Ambiente è inoltre impegnata nel campo delle fonti energetiche alternative, quali le biomasse, energia eolica, solare e fotovoltaico, ed è attiva nel comparto della ricerca e dello sviluppo nel settore, realizzando progetti in diverse regioni italiane.

"Podere in Festa": il 23 settembre l'iniziativa organizzata a Scandiano dalle cooperative Lo Stradello e Zora

Ritorna domenica 23 settembre, dopo i successi di partecipazione degli anni precedenti, "Podere in Festa", la bella iniziativa organizzata dalle cooperative sociali Lo Stradello e Zora nel bel podere dove hanno la sede, situato sulle prime colline reggiane, a Pratissolo di Scandiano, in via Munari 7. Dalla mattina alla sera nell'ampio podere sarà allestito il mercatino dell'usato "Uso e riuso" e una mostra fotografica sui 15 anni di Zora. Oltre ai tradizionali punti ristoro con gnocco fritto e Lambrusco, sono previsti antichi giochi, spazi musicali, e per i bambini laboratori creativi, percorsi avventura e lo spazio "Stragiochi".

Alle 14:30 è in programma uno spettacolo itinerante per i bambini, alle 17:00 il podere visto dall'alto sulla mongolfiera e alle 18:00 l'aperitivo musicale allo Zorello's Bar. Il ricavato della festa sarà devoluto ai terremotati dell'Emilia. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Reggio Emilia, della Provincia, del Consorzio Quarantacinque e di Boorea.

Nella mattinata, dalle 9:30 alle 13:00, è in programma il convegno "La cooperazione sociale per le persone e il territorio: l'esperienza di Zora", in occasione della pubblicazione del libro sulla cooperativa "Come polvere in un raggio di luce", di Maurizio Fajeti.

"La cooperazione sociale per le persone e il territorio: l'esperienza di Zora" La cooperativa organizza il 23 settembre un convegno

Nell'ambito di "Podere in Festa", si terrà il 23 settembre il convegno "La cooperazione sociale per le persone e il territorio: l'esperienza di Zora". Il convegno sarà l'occasione per presentare il libro "Come polvere in un raggio di luce", scritto da Maurizio Fajeti, operatore di Zora, che racconta la storia e le esperienze umane della sua cooperativa. Il libro ha la prefazione di Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell'Educazione e di Teorie e pratiche della narrazione all'Università Bicocca di Milano e fondatore della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari.

Alle 9:30 dopo i saluti di Claudia Melli, presidente di Zora, Piero Giannattasio, presidente del Consorzio Quarantacinque e della cooperativa sociale Lo Stradello, e Alessio Mammi, sindaco di Scandiano, è prevista la presentazione del libro, a cura di Maurizio Fajeti e Carmine Lazzarini, docente della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Alle 10:45 ci sarà una tavola rotonda a cui parteciperanno Carmine Lazzarini, Giovanni Fosti, dell'Università Bocconi di Milano, Laura Mauri, responsabile Area handicap adulti del Distretto Ausl di Reggio Emilia), Luca Benecchi, responsabile Servizi sociali associati dell'Unione Comuni Tresinaro Secchia, Distretto di Scandiano, Matteo Sassi, assessore alle Politiche sociali del Comune di Reggio Emilia, Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia. La tavola rotonda sarà coordinata da Carlo Possa, responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia.

"Le ali del calabrone": un suggestivo spettacolo sulla cooperazione alla Biblioteca Panizzi

Si è svolta l'8 settembre, nella suggestiva cornice notturna del cortile interno della Biblioteca Panizzi, il primo spettacolo dell'iniziativa "Biblio&Co / Cultura della cooperazione alla Biblioteca Panizzi", organizzata dalla cooperativa Archeosistemi con Legacoop Reggio Emilia e Boorea.



"Le ali del calabrone / Sogni e bisogni di reggiani che si fanno operatori", (è questo il titolo dello spettacolo), ha ripercorso con un forte impatto emo-

zionale la storia iniziale della cooperazione, con i suoi valori e con i suoi risultati. Lo spettacolo, di e con Hendry Proni, Loredana Averci, Gabriele Malvasi, (tutti molto bravi) ha preso ispirazione anche da testi di Camillo Prampolini, Antonio Ver-gnanini, Angiolino Ponti (già presidente della Co-operativa agricola di Santa Vittoria) e Ivano Barbe-rini (con il riferimento al suo libro "Il volo del cala-brone"). La narrazione era alternata a canti popolari eseguiti ottimamente dal Coro Mundura di Montalto di Vezzano, diretto da Paola Garavaldi. Uno spettacolo intenso e singolare nello stesso tempo, che ha reso bene lo spirito della cooperazione.

"Biblio&Co" è una iniziativa rivolta agli adulti e ai bambini realizzata da Archeosistemi in occasione dell'Anno internazionale delle cooperative, e si svolge con il contributo del Comune di Reggio Emilia nell'ambito di "Reggiani per esempio". Oltre a Legacoop e Boorea vede come partner l'Associazione culturale Up4Fun, il Teatro dell'Orsa, Phaville Sas, Le vie del Cioccolato, l'Associazione culturale Panda Project. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) La rassegna prosegue per gli adulti il 7 ottobre: alle 17:00 è in programma nella sala del Planisfero della Biblioteca "Motus Terrae, ovvero il tempo che passa e quello che resta", di e con Silvia Frasson e musiche in scena di Stefania Nanni. Per i bambini sono invece in programma

spettacoli il 23 e 30 settembre e il 7 ottobre, sempre alle 10:45. Sono poi previste iniziative nelle scuole sul tema "La voce dei diritti", di e con Monica Morini del Teatro dell'Orsa. Informazioni: Archeosistemi, 0522 532094-531986, info@archeosistemi.it, www.archeosistemi.it.

Settimana della Salute mentale / 1: la cooperativa Ambra interviene al convegno sugli Opg

Nell'ambito della "VII Settimana della Salute mentale", organizzata dal 23 al 30 settembre a Reggio Emilia dall'Ausl Reggio Emilia, si svolgerà il 24 settembre il convegno "Opg: è la volta buona?. Prospettive per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in Emilia-Romagna". L'iniziativa si terrà dalle 8:30 alle 13:00 al Classic Hotel, in via Pasteur 121 a Reggio Emilia. In particolare alle 9:30 è in programma una tavola rotonda sul tema "La situazione in Emilia-Romagna a 4 anni dal Dpcm", coordinata da Valeria Calevro, direttore sanitario Opg di Reggio Emilia. Interverranno Francesca Capretti della cooperativa sociale Ambra, Maurizio Gozzi della cooperativa sociale L'Ovile, Stefano Ghidini, psichiatra dell'Opg di Reggio Emilia e Stefano Rambelli presidente della cooperativa agri-

cola Sadurano. Il convegno sarà aperto dagli interventi dell'assessore regionale alla Sanità Carlo Lusenti e del direttore generale dell'Ausl Reggio Emilia Fausto Nicolini.

Alle 11:00 è prevista la tavola rotonda sul tema "Quali strutture e quali risposte in alternativa all'Opg?". Interverranno Gaddomaria Grassi, direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Reggio Emilia, la senatrice Albertina Soliani, il garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive Bruno Desi, la responsabile del Servizio Salute mentale della Regione Emilia-Romagna Mila Ferri, il presidente del Tribunale di sorveglianza dell'Emilia-Romagna Francesco Maisto e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio Emilia Matteo Sassi.

"Settimana della Salute mentale / 2": una mostra fotografica di Zora

Quest'anno anche la cooperativa sociale Zora prende parte alla "Settimana della Salute mentale" con la mostra fotografica "Tutta la vita a casa a Treviso" di Vittorio Vizzini, operatore di Zora, che espone un lavoro particolare su una ospite della cooperativa. L'inaugurazione della mostra è prevista il 22 settembre alle 15:00 alla Biblioteca delle Arti, Piazza della Vittoria 5. La mostra rimarrà allestita per la durata della Settimana.

Vittorio Vizzini collabora per alcuni anni con l'Archivio Fotografico degli Eredi di Luigi Ghirri. Espone le proprie foto in alcune collettive durante le passate edizioni di Fotografia Europea a Reggio Emilia e durante il festival "Fino al cuore della rivolta" a Fossdinovo. E' operatore socio sanitario presso la cooperativa sociale Zora.

"Condividere uno spazio è il primo passo verso la comprensione di chi l'abita. Attraverso una conoscenza esperienziale - spiega Vittorio Vizzini - ci si avvicina alla condizione dell'altro per individuarne criticità e bisogni. Muoversi all'interno della camera di un ospite presso una struttura per disabili ci fa rendere conto di quanto in realtà sia "persona" al pari di noi: allora le sue manie, le sue abitudini, i suoi interessi ci richiamano alla mente le nostre

manie, le nostre abitudini, i nostri interessi. Questo riavvicinamento a chi spesso è stato relegato ai margini della società è alla base di un'interazione interpersonale migliore; un rapporto scevro dai pregiudizi e dal timore della "follia".

Molti passi avanti sono stati fatti dalla psichiatria nel corso degli anni. Le condizioni sanitarie, fisiche e sociali dei "pazienti" sono molto migliorate. Le mura dei manicomi sono state abbattute, le porte delle celle sono state aperte, ma rimane ancora in piedi il muro del pregiudizio. Per abbattere quest'ultimo è importante che tutti quanti ci rendiamo conto del fatto che spesso questa barriera si trova dentro di noi, nella nostra coscienza. Per quanto il nostro impegno possa accorciare sempre di più la distanza fra noi e il "diverso", una cosa non riusciremo forse mai ad eliminare del tutto: il senso di inadeguatezza, di disagio interiore che quasi ogni persona con problemi psichiatrici prova. Nonostante al giorno d'oggi le strutture che li ospitano siano spesso accoglienti, c'è un elemento comune a tutti coloro che le abitano: il forte desiderio di tornare a casa loro per sempre. "Tutta la vita a casa a Treviso" è il desiderio di Rosanna, la donna a cui è dedicato questo lavoro".

Argento Vivo: 60 educatori nel bosco per la formazione

60 educatori e pedagogisti della cooperativa sociale Argento Vivo provenienti da diversi comuni del Reggiano e del Modenese si sono dati appunta-

mento nelle settimane scorse nei boschi di Monte di Ca' Bertacchi (Viano) per una giornata di formazione della pedagogia della natura. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Accolti da Noele Mrazek specializzata in pedagogia della natura, Barbara Turini psicologa ed insegnante e Sabrina Ferrari esperta in animazioni in natura, tutte e tre del comitato Noè, i partecipanti hanno trascorso la mattinata scoprendo il bosco in modo attivo e ludico, vivendo in prima persona attività da riproporre ai bambini delle loro sezioni.

La cooperativa Argento Vivo di Correggio ha scelto questa opportunità formativa perché alcuni dei suoi educatori stanno già sperimentando con bambini della Scuola dell'Infanzia progetti in ambienti naturali. "Mi ha colpito molto l'idea di non competitività tra un bambino e l'altro – spiega Sara Crisantemi, educatrice a Cadelbosco – è una cosa su cui lavoriamo quotidianamente perché siamo tutti

diversi e ognuno ha la sua esperienza. Questo ambiente si presta molto alla diversità".

Sono sempre più numerosi i progetti educativi in natura promossi dalle diverse realtà scolastiche ed educative a livello regionale e questo favorisce uno scambio e un confronto di esperienze sulla cultura dell'Outdoor education. "Questo metodo educativo – sottolinea Noele Mrazek – da diversi anni viene sperimentato nei paesi del nord Europa con risultati significativi sul piano della salute, dello sviluppo cognitivo, emozionale e sociale; in Italia il nostro comitato è tra i primi a promuovere questo approccio. L'esperienza della natura che ci circonda è fondamentale per lo sviluppo e l'equilibrio psicofisico dei bambini che imparano dalla natura e non tramite situazioni create artificialmente".

Turismo di comunità: l'esperienza dei Briganti di Cerreto in Val di Fiemme

Il 12 settembre nella Val di Fiemme (Trento) è stato avviato un progetto di Turismo di Comunità, seconda esperienza trentina (dopo quella in Val di Rabbi) di questa forma innovativa e suggestiva di turismo, che prevede la costruzione partecipata di pacchetti turistici caratterizzati da un incontro e dalla conoscenza reciproca tra turisti e residenti al fine di valorizzare le tradizioni e i valori fondanti del territorio.

Nell'occasione la cooperativa I Briganti di Cerreto ha portato la propria esperienza con i progetti già avviati da anni nell'Appennino reggiano con l'intervento di Renato Farina responsabile del progetto turismo di comunità della cooperativa.

"Dopo il progetto avviato lo scorso anno dalla Regione Trentino in Val di Rabbi - spiega Renato Farina - arriva la volta della Val di Fiemme. Abbiamo

partecipato alla serata di presentazione che si è svolta a Molina di Fiemme, portando la nostra testimonianza. Inutile dire che siamo enormemente felici ed emozionati da questa nuova esperienza. Il Trentino e la Val di Fiemme sono da secoli luogo di turismo di eccellenza! Quindi che si guardi a noi da questo luogo come esempio positivo di un progetto di turismo innovativo ci lusinga e ci gratifica molto. In questo primo anno di gestione dell'alloggio rurale al Mulino di Cerreto Alpi - prosegue Farina - siamo molto soddisfatti: da gennaio ad ora abbiamo fatto 500 pernottamenti, e la nostra struttura è molto richiesta ed apprezzata. Per l'autunno offriamo interessanti pacchetti di più giorni, per andare alla raccolta di funghi e castagne e per trascorrere allegre serate in compagnia degli anziani del borgo, alla luce del fuoco, acceso nel metato".

Incia: due giorni di Nordic Walking a San Vitale di Carpineti

La cooperativa Incia e IdeaNatura organizzano il 22 e 23 settembre 2012 la "Camminata del "BeneEssere": due giorni di Nordic Walking per apprenderne e metterne in pratica i benefici, in uno dei luoghi più suggestivi dell'Appennino Reggiano, l'Ostello&Ristoro di San Vitale, nei pressi di Carpineti (RE)

Il Nordic Walking è una disciplina dolce alla portata di tutti che viene rigorosamente svolta all'aperto immersi nella natura, uno stile di vita sano e attivo. Se eseguito correttamente e costantemente, è l'attività ideale per chi vuole raggiungere una forma fisica in modo dolce e divertente, rassodando la muscolatura, tenendo sotto controllo il proprio peso, mantenendo efficiente l'apparato cardio-circolatorio, salvaguardando l'apparato motorio, rinforzando il sistema immunitario ed eliminando lo stress. Sarà possibile frequentare un corso di base per apprendere la tecnica del Nordic Walking. Chi ha già frequentato un corso di base può partecipare alle escursioni in programma e con l'ausilio di un istruttore migliorare la propria tecnica ed approfondire gli aspetti salutistici. Per entrambi i gruppi sono previste attività a scelta di Tai Chi Chuan e Reiki-Meditazione.

La prenotazione è obbligatoria e va fatta entro giovedì 20 settembre. Informazioni: www.incia.coop, info@incia.coop, www.ideanatura.net, info@ideanatura.net.

Cooperativa Alti Monti: inaugurata a Civago la Comunità per minori "Il Bucaneve"

Grande partecipazione il 1 settembre a Civago, nell'alto Appennino reggiano, per l'inaugurazione della Comunità per minori "Il Bucaneve" della co-

operativa Alti Monti. In pratica un paese in festa, che ha salutato quella che sarà una "comunità nella comunità". (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) Il presidente della cooperativa, Claudio Gaspari, ha rimarcato l'importanza per Civago di una Comunità che coinvolge un intero paese dell'alto Appennino reggiano, con la possibilità di creare anche possibilità di lavoro per i giovani della montagna. Vittorina Chesi, consigliere della cooperativa, che ha coordinato il progetto della Comunità, ha sottolineato come il "Bucaneve" potrà essere un servizio rivolto a minori che devono uscire da condizioni difficili. *"Civago - ha detto con passione Vittorina Chesi - non vuole morire: continuare a sentire le voci dei bambini è essenziale per la vita del paese"*. Il sindaco di Villaminazzo, Luigi Fiocchi, ha ricordato l'adesione al progetto di Alti Monti, subito condiviso dall'Amministrazione comunale. Katia Cuoghi, responsabile dell'Area di Reggio Emilia di Coopselios, cooperativa sociale che ha collaborato attivamente al progetto della Comunità, ha voluto ricordare il grande impegno della cooperazione sociale nel territorio della montagna reggiana. Con "Il Bucaneve" un'altra scommessa è stata vinta. Emanuela Bonicelli, del Distretto Ausl di Castelnovo ne' Monti, ha rimarcato come il progetto di Civago sia una risorsa importante per tutto il territorio. Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia (a cui Alti Monti aderisce) ha spiegato come sia significativa l'ostinazione e la voglia di fare dei operatori, ricordando anche l'importanza che stanno assumendo le cooperative di comunità come Alti Monti. L'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi ha sottolineato come sia significativo il progetto di Alti Monti, per indicare una evoluzione del Welfare, dove è importante il ruolo dei soggetti privati con la condivisione delle responsabilità. L'assessore ha poi ricordato l'importanza dei diritti, ma gestiti nella responsabilità di tutti, con il protagonismo dei cittadini.



Teresa Marzocchi ha poi affermato che l'esperienza di Alti Monti, specialmente per la sua collocazione, è una sfida e verrà seguita con attenzione dalla Regione.

All'assessore regionale e al sindaco di Villaminazzo, è poi toccato l'onore del taglio del nastro. E' seguita la visita alla struttura, che era stata benedetta all'inizio della cerimonia dal parroco del paese. Civago è un borgo reggiano dell'Appennino toscano-emiliano, all'interno dell'omonimo Parco nazionale. Nella storia del paese lo spirito di comunità è sempre stato molto forte e tutt'oggi mantiene viva la

piccola realtà sociale. Buona parte degli abitanti si sono associati in cooperativa per promuovere iniziative che contribuissero al presente ed al futuro del luogo e delle sue risorse umane. Alti Monti, una delle prime "Cooperative di Comunità" in Italia, è anche cooperativa sociale.



"Il primo e più importante progetto che anima la base sociale - spiegano i soci della cooperativa - è quello, anche sulla scorta di precedenti esperienze, di connettere la rete sociale comunitaria con una comunità di minori, bambini e ragazzi temporaneamente privi del sostegno familiare. Abbiamo ristrutturato un fabbricato al centro del paese come casa della comunità "Il Bucaneve". Pensiamo che i ragazzi, nella loro vita quotidiana, possano trarre beneficio dal sentirsi parte della cittadinanza e non ritenersi ospitati forzatamente in una istituzione indifferente al luogo ed alla gente che lo abita. Allo stesso modo pensiamo che gli abitanti siano arricchiti dalla presenza di altri bambini e ragazzi nel paese e responsabilizzati nei loro confronti.

Diamo un significato fondamentale ad un'accoglienza calda e ad una partecipazione attiva nei ritmi e negli stili di vita del paese, nel rapporto con i coetanei della zona, con le famiglie, con gli anziani, nell'interazione con l'ambiente e con la cultura locale. I ragazzi avranno modo di vivere nel territorio, fare passeggiate ed escursioni, attività sportive anche invernali, coltivazione dell'orto, partecipazione alle attività delle famiglie del paese. Le attività saranno supportate dai soci volontari della cooperativa".

I principi ispiratori della Comunità devono comunque essere declinati nel confronto con i servizi che tutelano e proteggono i minori e quindi rispondere alle specificità di ogni singolo ospite e del rispettivo Piano Educativo. E' importante definire i programmi individuali con i servizi preposti sin dal momento della proposta di ingresso e seguire costantemente con i referenti il percorso dei ragazzi durante il periodo di accoglienza. L'obiettivo non può essere il solo mantenimento - protezione ma il sollievo ed raggiungimento di condizioni migliorate di equilibrio e di salute psico-fisica all'uscita rispetto all'ingresso. Ove possibile questi percorsi devono essere compiuti anche coinvolgendo la famiglia di origine. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) La Comunità socio-educativa “Il Bucaneve” è autorizzata al funzionamento ai sensi della delibera della G.R. Emilia-Romagna n. 1904 del 2011. Il progetto è stato elaborato con la collaborazione del servizio minori della cooperativa Coopselios, che supporta la comunità sul piano tecnico ed organizzativo. Il numero degli ospiti previsti è 8, più aumenti in caso di fratelli. La fascia di età su cui è orientata la struttura è 6-13 anni.

L'equipe socio-educativa è composta da laureati e diplomati nel numero e nelle materie previste dalla delibera, comprese due figure laureate con funzione di coordinatore e vicecoordinatore.

La retta giornaliera prevista ammonta a 120 euro, comprensivi di tutte le spese, oltre a vitto ed alloggio anche vestiario, libri e supporti scolastici, piccole necessità ed attività quotidiane, spostamenti per incontri programmati.

Storie cooperative

Giannetto Gatti, un cooperatore attraverso due secoli

Pubblichiamo un ritratto di Giannetto Gatti scritto da Sergio Calzari, che ricordiamo è stato per anni sindaco di Novellara.

Mi sento onorato di essere stato chiamato a scrivere di Giannetto Gatti. Lo dico in quanto doverosa premessa che aiuta a comprendere i sentimenti che nutro nei confronti di una persona alla quale voglio bene, e per la quale ho una profonda stima, considerazione, ammirazione.

Io vivo praticamente a Novellara dalla fine degli anni '60, da quando ho iniziato a giocare nella mitica Siloplast, la squadra di pallacanestro locale. Ma fino agli anni '90 non ho conosciuto personalmente Giannetto; l'ho sentito spesso nominare da mia suocera e da altre persone che furono anch'esse protagoniste negli anni del dopoguerra, quelli della rinascita, della conquista dei diritti, dell'emancipazione sociale d'interesse generazionali. Sentivo parlare di Lui da Tonino Mariani, da Marta Beltrami e da altre donne e uomini (Dilva, Edda e Gina, Corradini e Crotti) che hanno, come prima dicevo, segnato e caratterizzato un periodo importante della nostra storia: personaggi che ti affascinarono e che ti colpivano per la forza e per la capacità con le quali si sono impegnati per il bene comune, per la crescita democratica di Novellara e per l'affermazione di una società di eguali. Ho idealizzato queste figure, ho cercato d'apprendere da loro, ho ascoltato i loro racconti, ho posto nel mio cuore i valori e i principi che danno un senso alla vita e una dimensione sociale ad una persona.

Giannetto l'ho conosciuto un giorno in Comune. Venne da me con Fausto Carusella e mi venne a parlare della Latteria San Giovanni e dei loro programmi d'innovazione e di sviluppo dell'attività. Ascoltavo questa persona, non più giovane, che esprimeva concetti, logiche, necessità, programmi ben studiati, e lo faceva in un modo che contagiava, che dimostrava leggerezza, trasparenza, e che faceva emergere una giovinezza vera, non targata dall'anagrafe ma da un entusiasmo genuino e sincero. Era venuto da me perché la burocrazia degli uffici avrebbe procrastinato gli interventi a tempi non definibili, con il rischio di rendere finanziariamente ed economicamente non compatibile il piano d'ammodernamento necessario per rispettare le leggi e rimanere sul mercato. Ogni

tanto volgevo lo sguardo verso Fausto Carusella, il quale mi faceva intuire che l'uomo è proprio quello, concreto, serio, determinato, sincero.

Chiesi ad entrambi di seguirmi all'ufficio tecnico. Volevo verificare le difficoltà reali, capire le argomentazioni degli uni e degli altri. Sinceramente avevo però già deciso che le ragioni di Giannetto, di Fausto e della Latteria non potevano che essere quelle giuste: c'è spesso qualcosa di superiore che t'aiuta a comprendere. Nell'occasione quel qualcosa aveva un nome e un cognome: Giannetto Gatti, la cui ragione stavano nel suo parlare con il cuore in mano, senza interessi di tipo personale, con la forza di una storia personale bella e di assoluta garanzia.

All'ufficio tecnico, dopo qualche richiamo a leggi, circolari e regolamenti, ci si intese, si presero degli accordi seri, si ipotizzò un percorso chiaro e di garanzia per le parti, si definì un responsabile del procedimento amministrativo. Giannetto si sentì tutelato e in grado d'andare ad assumersi gli impegni per un investimento dai valori monetari del tutto ragguardevoli. L'uomo è uno di quelli alla Tonino Mariani, vale a dire di quelli che sanno stare un passo davanti alla legge, senza infrangerla, e che quando ti stringono la mano non c'è atto o rogito o notaio che tenga.

In seguito c'incontrammo abbastanza spesso, tra visite alla Latteria per incontri di vario tipo, assemblee di bilancio, delegazioni che venivano dall'estero a vedere l'Emilia del sociale, del Parmigiano – Reggiano, della politica dei don Camillo e dei Peppone.

Quando passo da casa sua per i saluti di Natale o per altre occasioni, mi piace andare non in modo fugace o rituale; mi piace ascoltare il percorso di una vita che nasce nelle nostre campagne, nella scelta della lotta partigiana, della cooperazione, dell'impegno politico, dell'impegno sociale.

Giannetto è un over 90 ed è ancora in prima linea. E lì in trincea per volere dei Soci che hanno ancora bisogno di Lui. Un bisogno collegato a trarre profitto dalla sua esperienza, saggezza, equilibrio, ma credo principalmente dalla forza morale e dalla energia dell'uomo, dalla sua voglia di fare, di capire l'evolversi dei tempi, di schierarsi per l'innovazione, di leggere il domani con il cuore nel passato e la mente nel futuro. (Segue in 11.a)

(Segue dalla 10.a) All'inaugurazione della Latteria sociale San Giovanni, avvenuta nel 2005 dopo gli importanti lavori d'ampliamento e di ristrutturazione, l'ospite d'onore, Romano Prodi, tracciò un quadro chiaro sul valore dell'economia agricola nei nostri territori.

Una riflessione per nulla di circostanza, nella quale l'uomo, il dirigente, il cooperatore Giannetto Gatti ebbe un posto di riguardo, perché esempio di virtù, quelle virtù che hanno sempre rappresentato e rappresentano la straordinarietà della nostra gente, del nostro essere individui e comunità nella stessa misura, nello stesso tempo.

Giannetto è ancora sulla breccia per il semplice fatto che è sempre stato uno di noi, con un ruolo diverso, ma uno di noi. Non si è mai messo su di un piedistallo a dispensare ricette, verità, pretendere elogi.

E' stato uno dei noi (il noi per un cooperatore è titolo di grande merito) in tutte le scelte che ha fatto: nel suo ruolo di responsabile nelle file dei partigiani; nel decidere che la terra, acquisibile per legge a condizioni di tutto favore, doveva comprarla la cooperativa e non i singoli soci (patrimonio comune); nel ruolo politico/amministrativo al servizio della nostra gente; quale presidente di una cooperativa agricola che è tuttora tra le più importanti e prestigiose d'Italia; quale guida di un caseificio (l'unico rimasto nel nostro territorio) che è un modello d'efficienza, modernità, qualità dei prodotti che lì nascono, prendono corpo, si stagionano, vale a dire che fanno un percorso virtuoso che tanto assomiglia alla vita di un uomo, di un padre di famiglia, di un dirigente cooperativo, di una brava persona che al secolo risponde al nome di Giannetto Gatti.